



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA MATERNA ELEMENTARE E MEDIA
Via Roma, 1 – CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)
tel. e fax 0523/805167
Comuni di Castell'Arquato e Alseno

P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27-12-2012 e C.M. n.8 del 6-3-2013

A.S.2020-2021

Con proposte 2022



“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”

(don Milani, Lettera ad una professoressa)

Il P.A.I. non è un documento burocratico, ma uno strumento di autoriflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici.

Il P.A.I. deve contribuire ad *“accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi”* (da nota ministeriale prot. 1551/2013)

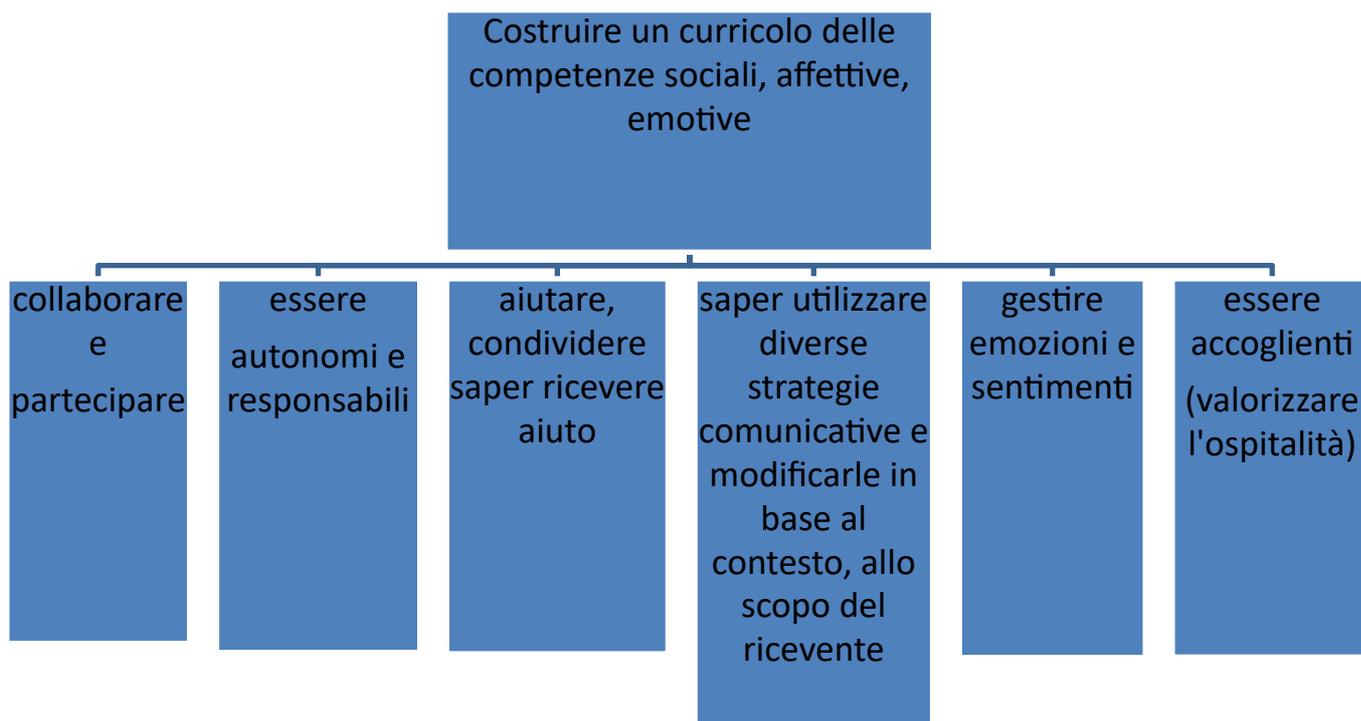
- Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: **la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.**
- La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegue esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. **La scuola, quindi, persegue la valorizzazione delle differenze.**
- La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: **gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti.**
- La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni. **Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni**, in particolare quelli che hanno bisogni educativi speciali.

La scuola quindi, deve riuscire a:

- ❖ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- ❖ Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- ❖ Favorire l'esplorazione e la scoperta
- ❖ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- ❖ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

Il progetto educativo deve considerare l'apprendimento come processo intra-individuale (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza) e inter-individuale (che coinvolge l'alunno che apprende, l'oggetto della conoscenza e gli altri).

Le competenze non possono limitarsi a quelle disciplinari e cognitive, ma si deve:



Il presente documento, denominato Piano Annuale di Inclusione (P.A.I.), intende perciò raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi dalla nostra istituzione scolastica per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con disabilità certificate e non, disturbi evolutivi specifici (DSA) e alunni in situazioni di "svantaggio" (socio-economico, linguistico - culturale, comportamentale - relazionale).

In sintesi...

VISTO CHE:

La presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'Istituto Comprensivo di Castell'Arquato ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa, il Piano Annuale per l'Inclusione è frutto del lavoro delle Funzioni Strumentali che hanno approfondito le normative in vigore, analizzato il contesto in cui operano giungendo all'elaborazione condivisa del presente testo.

ESSO QUINDI RAPPRESENTA

- Un progetto di lavoro
- Un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dal nostro Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- L'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili

DEFINISCE a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola:

- i principi;
- i criteri;
- le strategie;

utili per l'inclusione di questi studenti e **CHIARISCE**:

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

COSTITUISCE

uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, istituzioni e enti locali. All'interno del PAI, si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo - burocratico, comunicativo - relazionale, educativo, didattico e sociale.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Tre grandi sotto-categorie figurano nell'area degli Special Educational Needs:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per i "disturbi evolutivi specifici" si intendono oltre agli alunni con **DSA**, anche quelli con **deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)**.

Per tutte queste differenti problematiche e per ogni svantaggio di lunga o breve durata la nostra scuola offre risposte adeguate e personalizzate. Le tipologie dei BES sopraccitate vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Sulla base della D.M. 27/12/2012 (relativa agli "Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica") e la successiva Circ. Min. n. 8 del 6 marzo 2013 (che detta le indicazioni

operative per l'inclusione scolastica e per l'applicazione) viene predisposto il presente PAI, che rappresenta lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo e il fondamento su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

La progettualità di seguito elaborata prevede intese, accordi e collaborazioni con i servizi socio-sanitari e territoriali, con Istituzioni ed Enti vari: ASL, CTS, Comuni...

Un efficace processo di inclusione per realizzarsi compiutamente necessita, infatti, dell'azione sinergica di figure ed Enti operanti in rete per l'elaborazione condivisa di procedure, per l'utilizzo concordato di risorse professionali e finanziarie e per l'attuazione di misure per la prevenzione del disagio in tutti e tre gli ordini di scuola. Partendo da un'attenta analisi delle risorse umane e strumentali esistenti, si delineano strategie, percorsi di miglioramento da perseguire nell'ottica della trasversalità, nell'ambito dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi/sezioni, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici e della relazione tra docenti, alunni e famiglie.

Il nostro PAI si suddivide quindi in:

- **analisi dei punti di forza e di criticità** da condurre anche sulla base dei dati emersi dalla verifica finale effettuata dalla scuola;
- **obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno** in linea con l'obiettivo di miglioramento individuato nell'ambito del Rapporto di Autovalutazione.

Uno di questi obiettivi è quello di "potenziare la politica scolastica relativa a inclusione, integrazione, personalizzazione ed individualizzazione, per innalzare il livello di inclusività e per migliorare il personale successo formativo di ciascun alunno".

La nuova normativa vigente (D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019) prevede che il GLO si riunisca, in composizione ristretta o allargata, in rapporto alle esigenze di ciascuna categoria di alunni con BES, garantisca la messa in rete dei servizi in ambito scolastico e curi le diverse fasi del processo di inclusività: progettazione didattico-operativa, organizzazione degli interventi, valutazione dei risultati raggiunti.

Per gli alunni con certificazione 104 il decreto prevede che gli incontri del GLO siano effettuati all'inizio dell'anno scolastico, nel corso dell'anno per la verifica intermedia, a giugno per verificare il PEI adottato per l'anno in via di conclusione e inserire nuove proposte.

Nella fase di progettazione, si definiranno i criteri per l'elaborazione dei PEI per gli alunni con disabilità e dei PDP per tutti gli altri alunni con BES, certificati e non. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, spetta ai Consigli di Classe o ai team dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative.

Gli altri casi possono essere quelli di alunni che presentano disagio relazionale e di apprendimento o ancora alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (tutti senza certificazione). È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES sia deliberata in Consiglio di Classe o dal Team docenti, dando luogo al PDP firmato dai docenti e dalla famiglia. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, i docenti

motiveranno opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Per questi alunni e per quelli di origine straniera, la nostra scuola attiverà percorsi individualizzati e personalizzati, con strategie educative e didattiche. I docenti avranno cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo necessario: essi avranno carattere transitorio.

Nell'elaborazione dei PEI per gli alunni disabili, i docenti, dopo aver osservato l'alunno completando apposite griglie di osservazione, essersi confrontati e aver descritto accuratamente la situazione dell'alunno con i suoi punti di forza e di debolezza, faranno uso dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute) modello introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la cui finalità generale è quella di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per descrivere la salute e gli stati ad essa correlati. Una volta chiarita la situazione di partenza di ciascuno, si passerà all'elaborazione della Progettazione educativa-didattica che avrà come obiettivi:

1. facilitare l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'uso di:
 - strumenti integrativi : mappe, riassunti, riduzione personalizzata del programma, semplificazioni...;
 - strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le verifiche, riduzioni dei compiti a casa, riduzione degli items nelle singole prove...;
2. facilitare l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:
 - migliorare l'autostima e l'immagine di sé;
 - far crescere le aspettative dei docenti e del gruppo classe;
 - concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto...;
3. facilitare la partecipazione alle attività attraverso
 - il rispetto dei tempi di attenzione e l'individuazione di attività alternative.

In questo percorso operativo **la valutazione** va intesa come momento formativo fondamentale dell'itinerario pedagogico/didattico. La valutazione deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Inoltre la valutazione deve essere **formativa**, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica dell'itinerario da percorrere successivamente, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e a una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica quindi non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità.

Di conseguenza dovrà essere “trasparente e condivisa” da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell’alunno.

Oltre a tutto ciò, il DPR 122/09 dice che per la valutazione degli alunni disabili è indicato da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici di alcune materie.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell’alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali in modo da valorizzare i suoi progressi. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie. Queste indicazioni sono valide anche per alunni DSA, stranieri o in qualsiasi altra condizione di svantaggio.

Fondamentale, perché la scuola sia veramente inclusiva, è la condivisione dei percorsi personalizzati con le famiglie. I genitori vengono informati riguardo la situazione dei loro figli negli incontri di coordinamento che precedono la stesura di PEI, PEP e PDP. In tale occasione vengono concordati interventi e pratiche condivise nella gestione di comportamenti e di responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Essi vengono fatti partecipi degli interventi scolastici ed extrascolastici motivandone l’importanza ed eventualmente chiedendo loro un impegno nel mantenere gli accordi presi (appuntamento, incontri, pratiche di comunicazione giornaliera/settimanale...). La firma sul documento redatto sancisce l’accordo tra le parti.

A tali incontri di progettazione seguono incontri di verifica periodica – quadrimestrali – e, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, vengono concordati degli incontri aggiuntivi, al fine di chiarire, modificare, ridefinire gli accordi presi.

La scuola inoltre, garantisce ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie uno sguardo specifico nel loro percorso di crescita configurandosi in primo luogo come ambiente protettivo e sicuro. In base alle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati trasmesse dal MIUR del 18 dicembre 2014, la Scuola deve prestare attenzione a non avere pregiudizi e a non dare per scontata la problematicità nei minori adottati, costruendo intorno ad essi una didattica ed un’organizzazione flessibile con particolare cura verso l’aspetto relazionale. Particolare cura viene dedicata ai rapporti scuola-famiglia attraverso incontri iniziali e in itinere per monitorare i progressi del bambino sia sul piano della maturazione personale sia su quello degli apprendimenti. I docenti attivano buone prassi mirate a valorizzare le specificità dell’alunno e a sostenerne l’inclusione, evitando sia di sovraesporlo sia di dimenticare la sua tipicità. Se necessario, attiveranno in modo tempestivo interventi specifici qualora ravvisino difficoltà di apprendimento, mantenendo contatti non solo con la famiglia ma anche con i servizi pubblici o privati coinvolti. Da gennaio 2015 la scuola ha un insegnante referente per gli alunni adottati con il compito di programmare le prime azioni di accoglienza sia nei confronti della famiglia che del bambino; monitorare insieme ai docenti di classe l’andamento dell’inserimento e del percorso formativo dell’alunno; mantenere i contatti, se necessario, con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione.

Per tutto il personale del nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità che sottendono il percorso descritto si pone l'accento su:

- **alfabetizzazione**, per assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi;
- **interculturalità**, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale;
- **promozione del benessere** per la costruzione di un clima relazionale positivo tra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio;
- **integrazione**, per predisporre le migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini con disabilità.

Per la realizzazione di questo percorso è necessaria la collaborazione di tutti i soggetti responsabili ognuno con competenze e ruoli ben definiti. Il processo inclusivo può, dunque, essere formalizzato nello schema che segue.

<p>D I R I G E N T E SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordina tutte le attività ✓ Istituisce, convoca e presiede il GLI (per ora composto dalla dirigente e dalle tre funzioni strumentali) e il GLO ✓ Provvede all'assegnazione degli insegnanti di sostegno ✓ Provvede all'assegnazione alla classe degli alunni neoarrivati ✓ Mantiene i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Provincia...)
<p>FUNZIONE STRUMENTALE Al disagio (BES; DIVERSAMENTE ABILI; ADOTTATI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordina le operazioni previste dal Protocollo di inclusione per gli alunni diversamente abili. ✓ Controlla la documentazione in ingresso e in uscita. ✓ Coordina, in sinergia con il Dirigente Scolastico, i docenti di sostegno. ✓ Promuove l'attività di progetti e laboratori specifici. ✓ Mantiene i rapporti di collegamento con Enti territoriali, Cooperative, Scuole, ASL, Centri Territoriali (sussidi, Autismo) ✓ Ricerca di materiali didattici utili ✓ Operazioni di monitoraggio

FUNZIONE STRUMENTALE DSA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Mantiene i contatti con centri, enti, associazioni (CTS di Cadeo, Centro risorse per DSA di S. Nicolò, libro AID di Bo). ✓ Partecipa alla stesura dei PDP. ✓ Tiene i contatti con le altre FS e con la Dirigente. ✓ Partecipa ai corsi di aggiornamento.
FUNZIONE STRUMENTALE STRANIERI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coordina le operazioni previste dal Protocollo di accoglienza per gli alunni neo arrivati. ✓ Coordina la commissione Intercultura. ✓ Promuove l'attività di progetti e laboratori specifici. ✓ Mantiene i rapporti di collegamento con Enti territoriali, Scuole, Centri Territoriali.
GRUPPO DI COORDIN. SOCIO – PSICO-PEDAGOGICO (fz. strumentali, docenti, genitori, operatori ASL ed, eventualmente, operatori Servizi sociali ed educatori)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Si accorda sulle linee comuni da seguire per la realizzazione del PEI. ✓ Effettua periodici incontri di verifica. ✓ Si incontra in previsione della stesura del PDP per gli alunni DSA
CONSIGLIO DI CLASSE /TEAM DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attendono alla rilevazione delle competenze attraverso osservazione e test d'ingresso. ✓ Progettano corsi di alfabetizzazione. ✓ Progettano i piani individualizzati/personalizzati. ✓ Fanno parte del GLO
COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI CURRICOLARI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ All'interno del Collegio dei Docenti si dovrà promuovere e potenziare la "cultura dell'inclusione" attraverso percorsi formativi e di approfondimento sulle tematiche specifiche

DOCENTI DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. ✓ Curano gli aspetti metodologici e didattici ✓ Partecipano alla programmazione e alla valutazione. ✓ Mantengono rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
PERSONALE NON DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla vigilanza in ambiente scolastico e durante particolari attività in collaborazione con i docenti
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Informa il Dirigente Scolastico e i Docenti di classe o viene informata, della situazione problematica. ✓ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. ✓ Condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione. ✓ Può usufruire dello Sportello d'ascolto

A. Rilevazione dei BES presenti:	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° grado	Totale
---	------------------------	------------------------	--------------------------------------	---------------

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3	19 +2 iscritti per settembre 2021	7	29 +2
<input type="checkbox"/> Psicofisici				29+2
2. disturbi evolutivi specifici				
<input type="checkbox"/> DSA		18	29	47
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		1	1	2
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		1		1
<input type="checkbox"/> Altro		8	4	12
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
<input type="checkbox"/> Socio-economico		3	1	4
<input type="checkbox"/> Linguistico- culturale		16	2	18
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/ relazionale		2	2	4
<input type="checkbox"/> Altro: difficoltà linguistica/logica o in carico ai servizi (logopedia, psicomotricità...) o in fase di certificazione	1	5	1	7
Totali				110

N° PEI	3	18	7	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di segnalazione DSA		18	29	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		20	3	23

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Nel corrente anno scolastico si è reso necessario attivare il servizio di istruzione domiciliare per una alunna con gravi motivi di salute. Anche per il prossimo anno sarà garantito tale servizio per quegli alunni che si troveranno nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute.

Il diritto dell'istruzione domiciliare, non è relativa solo all'istruzione, ma anche al recupero psicofisico dell'alunno, grazie al mantenimento dei rapporti con il mondo della scuola: insegnanti e compagni (premessa circolare MIUR n.56 del 4 luglio 2003).

L'insegnamento nei suddetti percorsi è affidato prioritariamente ai docenti della scuola di provenienza dell'alunno che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive.

Per quest'anno scolastico l'incarico è stato affidato all'insegnante di sostegno che già seguiva l'alunna.

INCLUSIONE E DIDATTICA A DISTANZA

Dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, il nostro Istituto Comprensivo ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni con BES, L.104 e DSA. In questo periodo la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione. A seguito dei DPCM del febbraio e marzo 2021, l'Istituto ha dato la possibilità agli alunni con BES, in accordo con le famiglie, di frequentare la scuola con gli insegnanti di classe e/o di sostegno e un piccolo gruppo di compagni che cambiava quotidianamente. Durante queste giornate sono state svolte attività di consolidamento e approfondimento: i ragazzi a casa tramite Meet e quelli a scuola attraverso lavori di gruppo. Nelle varie classi, il gruppo di alunni presenti a scuola ha realizzato attività trasversali a tutte le discipline.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Balestrazzi Teresa Castellana Michela Meli Rosaria	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, stranieri, adottati)	Balestrazzi Teresa Castellana Michela Meli Rosaria	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni (Sportello di ascolto: rivolto ai ragazzi Secondaria di I grado, ai genitori e agli insegnanti)	Sportello d'ascolto: psicologo Distretto di Levante	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	No

Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

	Assistenza alunni disabili	Sì
--	----------------------------	-----------

D. Coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì attraverso lo sportello d'ascolto
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tutti coloro che sono coinvolti nel cambiamento inclusivo continueranno a occuparsi del loro operato cercando di migliorarne i risultati.

Sarà necessario inoltre:

- Sistematizzare gli incontri del G.L.O. : uno entro il 30 ottobre, uno fra novembre e aprile e un altro entro il 30 giugno per le verifiche finali del PEI o per redigere PEI provvisori
- Semplificare la modulistica per migliorarne la comprensione da parte delle famiglie non italofone.
- Organizzare incontri di informazione per i collaboratori scolastici relativamente alle problematiche degli alunni con disabilità.
- Collaborazione con altri istituti per l'applicazione dell'ICF (mantenimento delle griglie di osservazione strutturate insieme al CTS già utilizzate e utili per la compilazione del PEI Ministeriale)
- Continuare a predisporre i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi siano facilmente accessibili per quegli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto propone ai vari docenti, di sostegno e curricolari, la partecipazione a corsi di formazione e convegni su tematiche legate all'inclusione (tematiche DSA, autismo, BES, didattica speciale), in particolare:

- Azioni di screening (IDDA) e relative attività di potenziamento strutturate e consigliate dal centro di San Nicolò e/o dalla funzione strumentale
- Favorire la partecipazione a corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane (DISLESSIA AMICA e/o AID)
- Ampliare la conoscenza e la diffusione di nuove tecnologie e metodologie per l'inclusione scolastica
- Promuovere in sede corsi di formazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La verifica dei PDP viene effettuata tenendo conto del punto di partenza e dei risultati raggiunti dal singolo alunno e di quanto questi siano riconducibili al percorso didattico attuato.

Sarà auspicabile adottare sistemi di valutazione sempre più programmati e condivisi sia in verticale sia in orizzontale e formalizzati all'interno del PTOF.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno e insegnanti di classe contitolari, assistenti educatori. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Sono presenti tre funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata
- Flipped classroom
- Comunicazione aumentativa (CAA)
- Progetti di Istruzione domiciliare
- Centro educativo + attività doposcuola realizzato con il progetto Antidispersione sia ad Alseno sia a Castell' Arquato

tuttavia occorrerà:

- Incrementare le attività a classi aperte, per piccoli gruppi (nel rispetto delle norme di sicurezza di questo momento), per progetti al fine di promuovere il recupero ma anche la valorizzazione delle eccellenze.
- Organizzare in modo sempre più funzionale l'orario dei docenti di sostegno e le eventuali presenze in funzione dei bisogni degli alunni
- Garantire la continuità dello Sportello d'ascolto con psicologo per la promozione del benessere scolastico

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Mantenere, rafforzare i rapporti con le associazioni del territorio ricercando strategie utili ad ottimizzare gli interventi:

- Biblioteca comunale
- Palazzetto dello sport (Alseno e Castell'Arquato)
- Museo del Piacenziano (C. Arquato)
- Collaborazione con gli operatori ASL Distretto Levante e del territorio
- Centro educativo comunale
- Mediatori culturali (su progetto – Provincia)
- Associazioni e cooperative (Meleverdi/Stradeblu, ...)
- Associazione "La Ricerca" onlus
- Associazione "libroAID" (libri digitali)
- Associazione "Mondo Aperto" onlus
- CTS – Cadeo
- Centro Territoriale per l'autismo – Cadeo
- Adesione a progetti territoriali integrati (es: Screening prevenzione DSA).
- Progetti integrati a livello di singola scuola (es: Teachers training su ADHD)
- Progetto "Scuole che possono cambiare" in collaborazione con ASL Distretto di Levante
- Progetto "Sport di classe"

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia ora più che mai svolge un ruolo attivo nell'elaborazione del percorso dell'alunno con bisogni educativi speciali e viene coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività con comunicazioni puntuali per:

- individuare bisogni e aspettative;
- condividere la presenza di eventuali ostacoli all'apprendimento e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe e delle scelte effettuate;
- redigere il P.D.P. e il P.E.I.;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio.

Sarà auspicabile:

- Coinvolgere maggiormente e implementare la collaborazione con le strutture educative presenti nel territorio.
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Semplificare le comunicazioni con le famiglie in caso di diversità sociolinguistica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Provvedere a costruire percorsi adatti ad ogni soggetto finalizzati a rispondere ai bisogni individuali e al potenziamento delle competenze-chiave.
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.
- Favorire il successo nel rispetto della propria individualità- identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi.
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell’Istituto.
- Condividere gli spazi, le strutture, i materiali, i progetti e anche in continuità grazie alla presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sull’inclusione.
- Valorizzare la didattica laboratoriale dove già presente e attivare nuovi laboratori o altre tipologie di esperienze (es. Italiano L2/ Mediazione interculturale...) utilizzando, dove possibile, personale interno alla scuola o progetti di rete dell’Istituto (Progetto Antidispersione Scolastica...).
- Continuare l’utilizzo delle Google Apps.
- Utilizzo delle nuove tecnologie a favore di una didattica inclusiva per tutti gli alunni.
- Qualificare il dropbox d’istituto e la piattaforma GSUITE per la raccolta e la catalogazione dei materiali didattici.

Ogni intervento avverrà partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Si ritiene tuttavia necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero (potenziamento) da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolare difficoltà (finalizzare l’organizzazione del personale all’incremento della compresenza).

Nell’Istituto alcuni spazi di apprendimento sono stati resi flessibili in funzione delle nuove modalità di apprendimento degli alunni (aula polifunzionale, biblioteche, spazi per attività individualizzate di sostegno, palestre).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare interventi precisi, vista l’eterogeneità degli alunni con BES, l’istituto necessita:

- Finanziamenti ad inizio anno per corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri e corsi di recupero/potenziamento per tutti gli altri alunni.
- Utilizzo di materiale didattico gratuito in rete.
- Collaborazione con gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio con i quali poter realizzare attività e percorsi di recupero.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nell'Istituto è data notevole importanza alla continuità attraverso l'inserimento degli alunni nei successivi ordini di scuola con progetti mirati (continuità infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado).

Si prevede di mantenere e potenziare le seguenti attività:

- ❖ Migliorare i progetti già in essere nel nostro Istituto relativi all'accoglienza, alla continuità, all'accompagnamento, all'orientamento;
- ❖ Mantenere i già innumerevoli momenti di incontro tra Scuola, territorio, specialisti esterni;
- ❖ Compilare una documentazione specifica per alunni beneficiari della L. 104, L. 170 e con bisogni educativi speciali nel passaggio tra segmenti.

PUNTI DI FORZA

- La disponibilità degli insegnanti a svolgere con impegno e senso di responsabilità percorsi specifici di formazione e aggiornamento.
- La collaborazione dei Comuni di Alseno e Castell'Arquato nella promozione di percorsi formativi realmente inclusivi.
- La sinergia della scuola con l'AUSL e le diverse istituzioni pubbliche e private nella definizione e nel monitoraggio dei percorsi didattici ed educativi degli alunni diversamente abili.
- La possibilità di "verticalizzare" i percorsi/ progetti in quanto Istituto Comprensivo.
- La distribuzione delle risorse utilizzabili per la realizzazione di progetti.

CRITICITÀ

La particolare struttura dell'Istituto Comprensivo, dislocato sul territorio di due Comuni (4 scuole dell'Infanzia, 5 scuole Primarie, 2 scuole secondarie di 1°grado), rende difficoltoso ottimizzare le già limitate risorse economiche, umane e materiali perché da ripartirsi tra più scuole distanti tra loro.

- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- La disponibilità di risorse finanziarie in rapporto ai bisogni educativi

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 giugno 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____